



---

*Commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere*

---

**2022/2050(INI)**

8.11.2022

## **PARERE**

della commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere

destinato alla commissione per gli affari esteri

sull'attuazione della politica di sicurezza e di difesa comune – Relazione  
annuale 2022  
(2022/2050(INI))

Relatrice per parere: Susana Solís Pérez

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere invita la commissione per gli affari esteri, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che le donne e le ragazze sono colpite in modo sproporzionato dai conflitti, in particolare per quanto riguarda la violenza sessuale, lo stupro come arma di guerra, gli sfollamenti, la tratta di esseri umani<sup>1</sup> e gli impatti socio-economici a lungo termine; che tali effetti del conflitto sulle donne sono stati dimostrati, tra gli altri conflitti, dall'invasione ingiustificata dell'Ucraina da parte della Russia e dalla presa di potere dell'Afghanistan da parte dei talebani; che si ricorre sempre di più alla violenza sessuale come parte della più ampia strategia di conflitto e come tattica di guerra; che l'UE dovrebbe sostenere gli sforzi intesi a porre fine all'impunità di chi si macchia di violenze sessuali di genere; che i conflitti attuali stanno ampliando la disuguaglianza di genere, la povertà, le perturbazioni climatiche e altre forme di disuguaglianza;
- B. considerando che i conflitti, le conseguenti emergenze umanitarie e gli sfollamenti forzati intensificano la violenza di genere e le sfide relative alla salute sessuale e riproduttiva e ai relativi diritti, con la conseguente mancanza di informazioni e servizi in materia di salute riproduttiva, tra cui l'assistenza ostetrica, prenatale e postnatale, i contraccettivi moderni, compresa la contraccezione di emergenza, e l'aborto sicuro e l'assistenza post-aborto; che un approccio sensibile alla dimensione di genere dovrebbe migliorare la sicurezza economica, sociale e sanitaria;
- C. considerando che la parità di genere offre un percorso verso una pace sostenibile, la prevenzione dei conflitti e la ricostruzione delle società dopo i conflitti; che è fondamentale sostituire la narrazione prevalente della vittimizzazione con la partecipazione delle donne come agenti del cambiamento nel processo di pace e sicurezza; che la parità di genere è legata al progresso della sicurezza globale, della democrazia e della pace sostenibile; che la partecipazione delle donne alle operazioni militari e di mantenimento della pace svolge un ruolo significativo nel determinarne il successo mediante il miglioramento della portata delle attività di sensibilizzazione, del modo in cui le missioni sono percepite a livello locale, della raccolta di informazioni di intelligence, della consapevolezza situazionale e delle segnalazioni dei casi di violenza sessuale<sup>2</sup>; che tale ruolo cruciale e importante deve essere fortemente incoraggiato e rafforzato al fine di conseguire una capacità militare forte e resiliente;
- D. considerando che la parte relativa all'attuazione del piano d'azione sulla parità di genere III prevede una maggiore partecipazione delle donne alle missioni e alle operazioni della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC); che le donne rappresentano

---

<sup>1</sup> Risoluzione 1325 (2000) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite del 31 ottobre 2000, disponibile all'indirizzo:

[https://peacemaker.un.org/sites/peacemaker.un.org/files/SC\\_ResolutionWomenPeaceSecurity\\_SRES1325%282000%29%28english\\_0.pdf](https://peacemaker.un.org/sites/peacemaker.un.org/files/SC_ResolutionWomenPeaceSecurity_SRES1325%282000%29%28english_0.pdf)

<sup>2</sup> Nagel, R.U., Fin, K. e Maenza, J., Gender Impacts on Operational Effectiveness of UN Peace Operations, The Georgetown Institute for Women, Peace and Security, maggio 2021, disponibile all'indirizzo: <https://giwps.georgetown.edu/wp-content/uploads/2021/05/Gendered-Impacts-on-Operational-Effectiveness-of-UN-Peace-Operations.pdf>

tuttavia il 24 % dei partecipanti alle missioni civili in ambito PSDC e solo il 5 % e il 6 % per quanto riguarda rispettivamente le missioni e le operazioni militari<sup>3</sup>;

- E. considerando che l'inclusione di una prospettiva di genere nella politica di sicurezza e di difesa dell'UE significa anche riconoscere e combattere le specifiche dimensioni di genere e gli impatti di fenomeni globali quali i cambiamenti climatici, la migrazione, il commercio e la pandemia di COVID-19; che questi sono a loro volta colpiti da forme di discriminazione multiple e intersezionali; che è opportuno concentrarsi sulle esperienze e sulle esigenze delle donne e dei gruppi che affrontano forme multiple e intersezionali di discriminazione e riconoscere il contributo essenziale delle donne in quanto attrici e responsabili a tutti i livelli e, più in generale, nei processi di pace;
- F. considerando che la parità di genere è un prerequisito per la democrazia, la libertà, i diritti umani, lo sviluppo sostenibile e una gestione efficace degli effetti dei cambiamenti climatici e, pertanto, per la pace e la sicurezza; che in molte parti del mondo i diritti umani delle donne e delle ragazze non sono garantiti; che le organizzazioni per i diritti delle donne e delle ragazze si trovano ad affrontare sfide crescenti in uno spazio per la società civile che va riducendosi e dovrebbero essere incluse nel coordinamento e nel processo decisionale in materia di pace e sicurezza;
1. sottolinea che l'invasione ingiustificata dell'Ucraina da parte russa e la presa di potere dei talebani in Afghanistan, tra gli altri conflitti, sottolineano l'inequivocabile necessità che la parità di genere e i diritti delle donne siano un elemento centrale delle misure di sicurezza e di difesa, comprese la prevenzione della violenza sessuale e dello stupro come arma di guerra, la difesa della salute sessuale e riproduttiva e dei relativi diritti e l'eliminazione della tratta di esseri umani; condanna fermamente i crimini di guerra commessi contro le popolazioni civili, compresa la violenza sessuale come arma di guerra;
  2. ricorda che l'uguaglianza di genere costituisce un valore cardine e un obiettivo fondamentale dell'UE; chiede un'attuazione accelerata della risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza e della risoluzione 2250 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sui giovani, la pace e la sicurezza, in linea con l'impegno della bussola strategica; chiede inoltre la piena e corretta attuazione degli orientamenti dell'UE sulle questioni LGBTIQ+ in tutte le missioni PSDC; sottolinea che mettere in pratica l'impegno politico dell'approccio strategico dell'UE in materia di donne, pace e sicurezza e il piano d'azione dell'UE in materia di donne, pace e sicurezza continua a rappresentare una sfida; si rammarica per la mancanza di un bilancio sufficiente e dedicato per attuare i piani d'azione e per il fatto che molti membri del personale dell'UE non abbiano integrato l'agenda su donne, pace e sicurezza nel loro lavoro;
  3. invita il vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, il Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) e gli

---

<sup>3</sup> Documento di lavoro del Servizio europeo per l'azione esterna del 30 marzo 2022 dal titolo "Report on the Follow-up Baseline Study on Integrating Human Rights and Gender Equality in the European Union Common Security and Defence Policy" (Relazione sul seguito dato allo studio di base sull'integrazione dei diritti umani e dell'uguaglianza di genere nella politica di sicurezza e di difesa comune dell'Unione europea), disponibile all'indirizzo: <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9198-2022-INIT/en/pdf>

Stati membri a procedere verso una politica estera e di sicurezza femminista al fine di garantire un'efficace integrazione della dimensione di genere e l'inclusione di una prospettiva intersezionale in tutte le missioni PSDC, aumentando in tal modo la credibilità dell'UE quale leader in materia di parità di genere in tutto il mondo; sottolinea la necessità di salvaguardare i diritti delle ragazze e delle donne garantendo la loro piena e significativa partecipazione nelle varie fasi del ciclo del conflitto; ricorda l'importanza di utilizzare l'analisi di genere e di integrare la prospettiva di genere in ogni fase delle missioni PSDC, consultando esperti e consulenti per le questioni di genere all'inizio e per l'intera durata del processo;

4. sottolinea che il conseguimento della parità di genere non è possibile senza una leadership sensibile al genere; chiede, a tal proposito, che tutti i quadri direttivi intermedi e superiori del SEAE nonché i capi o comandanti delle missioni e operazioni della PSDC seguano una formazione obbligatoria sulla parità di genere e che le descrizioni delle loro mansioni e le loro valutazioni contengano riferimenti specifici alla parità di genere;
5. chiede nello specifico che il prossimo patto sulla dimensione civile della PSDC patto comprenda un impegno 16 rafforzato, fissando obiettivi chiari, ambiziosi e misurabili al fine di garantire consulenti per le questioni di genere dedicati, una maggiore rappresentanza delle donne tra gli esperti internazionali a tutti i livelli della missione, e garantisca la diversità e l'equilibrio di genere in linea con la "Strategia e piano d'azione del SEAE per migliorare la partecipazione delle donne nelle missioni civili della PSDC 2021-2024"<sup>4</sup>, in particolare nelle posizioni dirigenziali, dal momento che vi sono solo tre donne a capo di missioni civili e che nessuna missione militare è comandata da una donna; chiede che siano sviluppati obiettivi comparabili nella pianificazione delle missioni e delle operazioni militari;
6. invita gli Stati membri a nominare candidati per le missioni PSDC secondo una rappresentanza equilibrata dei generi in tutti i livelli e ruoli, compresi i ruoli di primo piano e militari; osserva che la parità di genere tra le forze di difesa degli Stati membri è un requisito fondamentale per la parità di genere nelle missioni PSDC; chiede procedure trasparenti ed eque nella selezione dei candidati per le missioni PSDC, in modo tale che, nel caso di candidati con pari qualifiche per lo stesso posto, sia selezionato il candidato del genere sottorappresentato; accoglie con favore il lavoro del gruppo tematico sulle buone pratiche nella nomina di candidati per le missioni PSDC da parte degli Stati membri, e si aspetta che i suoi risultati siano condivisi da tutti gli Stati membri; ricorda che la partecipazione delle donne alle missioni PSDC contribuisce all'efficacia dell'operato e accresce la credibilità dell'UE quale promotrice della parità dei diritti;
7. invita la Commissione e gli Stati membri a propugnare l'eliminazione degli stereotipi di genere che contribuiscono alla rappresentanza iniqua delle donne nel settore della sicurezza e della difesa; sottolinea la necessità di incoraggiare le giovani ragazze a studiare tali materie al fine di intraprendere una carriera in questo settore; incoraggia gli Stati membri a ridurre gli ostacoli di carriera per le donne all'interno delle forze di difesa e a rafforzare il mantenimento delle donne nelle missioni militari per la

---

4

<https://www.eeas.europa.eu/sites/default/files/documents/Strategy%20and%20Action%20Plan%20to%20Enhance%20Women%20Participation%20in%20Civ-CSDP%20missions.pdf>

costruzione e il mantenimento della pace;

8. accoglie con favore il lavoro della consulente per le questioni di genere e diversità del SEAE e il suo contributo a una maggiore coesione e a una migliore visibilità nell'azione esterna dell'UE per quanto riguarda l'uguaglianza di genere, l'emancipazione delle donne nonché le donne, la pace e la sicurezza; chiede un aumento del bilancio e l'ampliamento del gruppo che sostiene la consulente; deplora che, sebbene dal 2018 vi sia un esperto di genere a tempo pieno a livello di quartier generale operativo per le missioni civili, tale posto non sia previsto per le missioni militari; chiede pertanto che tale posto sia creato in via prioritaria; evidenzia l'importanza del lavoro svolto dai consulenti per le questioni di genere nelle missioni PSDC; si rammarica del fatto che la posizione di consulente per le questioni di genere resti spesso vacante per lunghi periodi di tempo in diverse missioni militari e chiede che tali posti vengano coperti; riconosce l'importanza del ruolo svolto dalla rete dei punti focali per le questioni di genere nelle missioni e, a tale riguardo, si aspetta uno sviluppo e una formazione continui; incoraggia lo scambio strutturato delle migliori pratiche tra le missioni civili e quelle militari in particolare affinché le iniziative per la parità di genere attualmente in corso nell'ambito delle missioni civili possano essere applicate alle missioni militari; chiede che la posizione di consulente per le questioni di genere sia rafforzata al fine di integrare l'approccio di genere in tutti i programmi e in tutte le politiche;
9. deplora tutte le violenze sessuali commesse da membri delle missioni PSDC e dal personale delle autorità locali formato dalle missioni PSDC; chiede che le norme generali di comportamento migliorate per le missioni e le operazioni PSDC siano pienamente attuate e convertite in un approccio globale di tolleranza zero nei confronti delle molestie sessuali e di genere e dello sfruttamento sessuale nell'ambito di tutte le missioni PSDC; insiste sulla necessità di istituire un controllo indipendente per garantire che i responsabili siano chiamati a rispondere delle loro azioni, che le vittime possano denunciare con piena fiducia nell'anonimato e nella protezione e che il loro accesso alla giustizia sia garantito; esorta il SEAE e gli Stati membri a garantire la protezione contro la violenza di genere, lo sfruttamento sessuale e il traffico di esseri umani, prevedendo attività di formazione obbligatorie per tutti i membri e i subcontraenti delle missioni; chiede che sia messo a disposizione di tutte le vittime un sostegno specializzato, che comprenda servizi di consulenza e psicologici;
10. invoca lo stanziamento di finanziamenti specifici destinati alle azioni relative alle questioni di genere nell'ambito della PSDC e dello strumento europeo per la pace, unitamente ad una nuova linea di bilancio che finanzierebbe i consulenti per le questioni di genere in tutte le missioni PSDC e sosterrrebbe la crescita della rete dei punti focali per le questioni di genere; invita il SEAE ad attuare un approccio strutturato di integrazione di genere in sede di formazione del bilancio per tenere accuratamente traccia dell'intera spesa correlata al genere, anche nell'ambito della PSDC, predisporre valutazioni *ex ante* ed *ex post* dell'impatto di genere dei diversi programmi finanziati dall'UE e riferire al Parlamento in merito;
11. sottolinea, nel contesto delle crescenti minacce ibride e dell'attenzione alle capacità informatiche nell'ambito della PSDC, l'importanza di misure di cibersicurezza volte a monitorare e prevenire la tratta delle donne colpite dai conflitti, viste le ripercussioni delle tecnologie sulla tratta di esseri umani ai fini dello sfruttamento sessuale; ricorda

che le donne sono sottorappresentate nel settore della cibersicurezza in Europa e chiede un'iniziativa specifica tesa ad affrontare l'equilibrio di genere nel contesto delle capacità informatiche e dei settori specializzati della PSDC;

12. chiede una collaborazione tra le missioni PSDC e l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, in particolare nello sviluppo dell'integrazione di genere, e l'assegnazione di risorse adeguate a tal fine; chiede di sostenere la ricerca sugli aspetti di genere della politica di sicurezza e di difesa condotta da studiosi e ricercatori donne.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

<b>Approvazione</b>	25.10.2022
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 27 -: 3 0: 1
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Isabella Adinolfi, Christine Anderson, Simona Baldassarre, Robert Biedroń, Viliija Blinkevičiūtė, Annika Bruna, Maria da Graça Carvalho, Margarita de la Pisa Carrión, Rosa Estaràs Ferragut, Frances Fitzgerald, Heléne Fritzon, Lina Gálvez Muñoz, Elżbieta Katarzyna Łukacijewska, Radka Maxová, Karen Melchior, Andżelika Anna Możdżanowska, Johan Nissinen, Maria Noichl, Pina Picierno, Samira Rafaela, Evelyn Regner, Eugenia Rodríguez Palop, María Soraya Rodríguez Ramos, Sylwia Spurek, Elissavet Vozemberg-Vrionidi
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Gwendoline Delbos-Corfield, Lena Düpont, Pierrette Herzberger-Fofana, Michiel Hoogeveen, Elena Kountoura, Aušra Maldeikienė, Alessandra Moretti, Kira Marie Peter-Hansen, Susana Solís Pérez, Irène Tolleret

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

27	+
ECR	Andželika Anna Mozdżanowska
ID	Annika Bruna
PPE	Isabella Adinolfi, Maria da Graça Carvalho, Lena Düpont, Frances Fitzgerald, Aušra Maldeikienė, Elissavet Vozemberg-Vrionidi
RENEW	Martin Hojsík, Karen Melchior, Samira Rafaela, María Soraya Rodríguez Ramos, Susana Solís Pérez, Irène Tolleret
S&D	Robert Biedroń, Vilija Blinkevičiūtė, Heléne Fritzon, Lina Gálvez Muñoz, Radka Maxová, Maria Noichl, Pina Picierno, Evelyn Regner
THE LEFT	Eugenia Rodríguez Palop
VERTS/ALE	Jakop G. Dalunde, Pierrette Herzberger-Fofana, Kira Marie Peter-Hansen, Sylwia Spurek

3	-
ECR	Johan Nissinen, Margarita de la Pisa Carrión
ID	Christine Anderson

1	0
ID	Simona Baldassarre

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti